

PETFLASH

IL BOLLETTINO INFORMATIVO DI PET-RECYCLING SCHWEIZ

N. 70 // LUGLIO 2019

REPORTAGE // OSPEDALE DI LOSANNA

SISTEMA DI RICICLAGGIO COME IN UNA PICCOLA CITTÀ

RICICLAGGIO DEL PET // NUOVA ERA

RICICLAGGIO DEL PET – LA STORIA DI SUCCESSI PROSEGUE

AMBIENTE // FESTA FEDERALE

UNA FESTA ALL'INSEGNA DELL'ECOLOGIA



TUTTO SEMBRA IMMUTATO – MA IN REALTÀ TUTTO È CAMBIATO.



Jean-Claude Würmli
Direttore
PET-Recycling Schweiz

Care lettrici, cari lettori,

quali consumatrici e consumatori riponete le vostre bottiglie per bevande in PET comodamente e gratuitamente negli appositi contenitori posizionati negli uffici, nelle stazioni ferroviarie e nei centri commerciali. Grazie a voi, con queste bottiglie vengono prodotte, infinite volte, nuove bottiglie per bevande in PET. Eppure, da questa primavera queste bottiglie non sono più le stesse.

Il motivo risiede nella località di Bilten nel Canton Glarona, dove in aprile è stato inaugurato il più moderno impianto di riciclaggio di tutta Europa, nel quale viene prodotto un PET riciclato con un grado di purezza tale da non essere differenziabile, nel suo livello qualitativo, dal PET di nuova produzione. Il fatto che il PET riciclato sia, già a febbraio, esaurito per tutto l'anno conferma l'elevata qualità del nostro materiale. È così stata posata la prima pietra per l'innalzamento della quota del PET riciclato. Un vero e proprio trionfo nella tutela dell'ambiente (leggi a pag. 6-7).

Da anni si sta sviluppando la tendenza verso i consumi durante gli spostamenti. L'iniziativa del 2019 è pertanto incentrata sulle esigenze della cosiddetta società «to go». Attraverso il messaggio «Riciclare il PET è sempre possibile», la popolazione viene sensibilizzata sul fatto che, anche durante gli spostamenti, bisogna effettuare sempre la raccolta delle bottiglie per bevande in PET (leggi a pag. 3).

Anche nella raccolta delle bottiglie per bevande in PET, tutto sembra immutato ma in realtà tutto è cambiato. Vi auguriamo una buona lettura.

PET-RECYCLING SCHWEIZ // PETFLASH N. 70

SOMMARIO

RICICLAGGIO DEL PET

- 3 INIZIATIVA NEL 2019
RICICLARE IL PET È SEMPRE POSSIBILE! ANCHE DURANTE GLI SPOSTAMENTI.
- 5 FALSI MITI
MITO: CON LE BOTTIGLIE PER BEVANDE IN PET USATE VENGONO PRODOTTI ARTICOLI DI BASSA QUALITÀ.
- 6 **NUOVA ERA
RICICLAGGIO DEL PET –
LA STORIA DI SUCCESSI
PROSEGUE**

- 11 RECYCLING-PET
PET RICICLATO VERDE E MARRONE PER LE BOTTIGLIE PER BEVANDE IN PET

- 14 LIFESTYLE
PRODOTTI DI PET

- 15 CONCORSO
INDOVINELLO PETFLASH

REPORTAGE

- 4 **OSPEDALE DI LOSANNA
SISTEMA DI RICICLAGGIO
COME IN UNA PICCOLA CITTÀ**
- 12 ESPAS
**MOLTO DI PIÙ DI UN
SEMPLICE LAVORO**

AMBIENTE

- 8 **FESTA FEDERALE
UNA FESTA ALL'INSEGNA
DELL'ECOLOGIA**

RETROSCENA

- 10 GENERAL MEETING EPRO
**LE AZIENDE DEL SETTORE
DELLE MATERIE SINTETICHE
SI INCONTRANO A ZURIGO**
- 10 **CO₂ DALL'ARIA
VALSER ORA CON
BOLLICINE DALL'ARIA
DI CLIMEWORKS**

RICICLARE IL PET È SEMPRE POSSIBILE! ANCHE DURANTE GLI SPOSTAMENTI.

Da diversi anni, i consumi durante gli spostamenti sono in continuo aumento. L'iniziativa promossa quest'anno da PET-Recycling Schweiz invita la popolazione a raccogliere le bottiglie per bevande in PET anche durante gli spostamenti. Poiché proprio in questo momento, in cui la domanda di PET riciclato è così alta, è ancora più importante che una quantità ancora maggiore di bottiglie per bevande in PET venga riposta nei contenitori di raccolta blu-gialli. Riciclare il PET è sempre possibile – non ci sono scuse che reggono!

In casa propria, la popolazione svizzera effettua la raccolta delle bottiglie per bevande in PET con grande impegno. Negli ultimi anni, la quota di riciclaggio ha infatti superato sempre l'80%. I consumi durante gli spostamenti in costante aumento da anni, tuttavia, comportano purtroppo una riconsegna a rilento delle bottiglie vuote. A ciò si aggiunge il fatto che la domanda di PET riciclato (R-PET) da parte dell'industria non è mai stata così alta come ora. Le quantità previste di R-PET erano, già a febbraio, esaurite per tutto l'anno.

Riciclare il PET è sempre possibile

Durante gli spostamenti è spesso necessario uno sforzo maggiore per riporre le bottiglie per bevande in PET nei corretti contenitori. L'iniziativa del 2019 si focalizza proprio su questo aspetto. Il messaggio principale è: «Riciclare il PET è sempre possibile!» Attraverso cartelloni e video affissi e trasmessi sia in primavera che in autunno, l'iniziativa fa leva sul fatto che la raccolta delle bottiglie per bevande in PET debba essere effettuata

con ancora maggiore impegno e che non bisogna nascondersi dietro a banali scuse. Poiché più bottiglie vengono raccolte, più bottiglie possono essere rici-

clate e trasformate in rPET di alta qualità. E più alta è la quota di PET riciclato, più ecologico sarà il ciclo del PET. Per questa ragione... ogni bottiglia conta!



SISTEMA DI RICICLAGGIO COME IN UNA PICCOLA CITTÀ



Direttive chiare in fatto di igiene e riciclaggio all'ospedale.

L'Ospedale universitario di Losanna (CHUV) funziona come una piccola città. Vengono ovviamente prodotti rifiuti, alcuni dei quali pericolosi. Pierre Delcourt è responsabile di questo importante settore in Ospedale e fa in modo che, nella gestione dei rifiuti, vengano ottenuti risultati sempre migliori – quotidianamente ma soprattutto sul lungo termine.

4'200 tonnellate di rifiuti vengono prodotte ogni anno dall'Ospedale universitario di Losanna – di diverso tipo e in

svariate frazioni. Sul posto, Pierre Delcourt si occupa, da ben sei anni, di questo settore specifico. Mentre prima veniva chiamato «Responsabile della gestione dei rifiuti», oggi è operativo in veste di «rudologo»*, come aggiunge lui stesso sorridendo: «Al CHUV abbiamo preso questo termine in prestito dal Québec.»

Percentuale di riciclaggio del 53%

Da tempo non si tratta più solo di raccogliere e smaltire i rifiuti. Anche l'Ospedale universitario di Losanna sta met-

tendo in pratica un sistema con lo scopo di evitare o di riciclare i rifiuti. «Oggi abbiamo raggiunto una percentuale di riciclaggio del 53%» spiega Pierre Delcourt. Tra i materiali maggiormente riciclati figurano le bottiglie per bevande in PET, l'alluminio, la carta, il cartone e il vetro. Inoltre vengono raccolti rifiuti elettronici, metallici e legnosi. Rispetto ad altri luoghi, in un ospedale si producono anche rifiuti pericolosi.

In una delle 20 postazioni di raccolta interne, Pierre Delcourt spiega come è

strutturato il sistema: «Già qui viene effettuata la cernita dei rifiuti critici o addirittura pericolosi, ad esempio oggetti o liquidi contaminati dal sangue oppure velenosi o usati nelle cure chemioterapiche.» Nel piano interrato dell'Ospedale, questi rifiuti pericolosi vengono raccolti separatamente e stoccati in locali chiusi, per poi essere smaltiti correttamente e adottando le massime misure di sicurezza – a tutela di tutto il personale operativo nell'Ospedale e nell'impianto d'incenerimento.

Appositi condotti

La postazione di raccolta presenta un'ulteriore particolarità: oltre ai singoli contenitori di raccolta, i rifiuti normali, contenuti in sacchi neri, vengono trasportati attraverso un apposito condotto nel piano interrato dell'Ospedale. Tale condotto si snoda parallelamente a un altro sistema di condotti attraverso il quale la bian-

cheria sporca, contenuta in sacchi bianchi, scende al piano interrato.

Pierre Delcourt rivolge particolare attenzione anche al cibo. Lo spreco del cibo è un tema importante che viene combattuto dal CHUV attraverso due progetti mirati. «Vogliamo arrivare al punto che, in futuro, ogni paziente riceva solo il cibo specifico per la sua situazione di salute e che sia di suo gradimento.» In questo modo possiamo fornire pasti su misura ed evitare gli sprechi.

Al centro del secondo progetto si trova il personale: se esso desidera portare via dalla mensa pietanze non consumate può utilizzare contenitori riutilizzabili lavabili e a pagamento (vedi a tale riguardo il sito www.recircle.ch). Per Pierre Delcourt, il tema dei rifiuti non si ferma tuttavia alle porte dell'Ospedale. In collaborazione con

Pierre Delcourt,
rudologo presso
l'Ospedale
universitario
di Losanna



altri grandi «produttori di rifiuti» pubblici, egli si impegna in seno al cosiddetto «Rubbish Club», dove «insieme ci battiamo, nei confronti di aziende di smaltimento e di riciclaggio dei rifiuti, per ottenere gli stessi prezzi per gli stessi servizi in tutta la Svizzera francese.»

* rudologia = lat. «rudus» (macerie, residui, rifiuti); scienza che si occupa della gestione e dello smaltimento dei rifiuti



RICICLAGGIO DEL PET // FALSI MITI

MITO: CON LE BOTTIGLIE PER BEVANDE IN PET USATE VENGONO PRODOTTI ARTICOLI DI BASSA QUALITÀ.

»»» Si tratta di un enorme falso mito. Le bottiglie per bevande in PET raccolte da PET-Recycling Schweiz vengono tutte riciclate. Dapprima vengono trasportate in uno dei tre centri di cernita della Svizzera, dove vengono suddivise e trasformate in balle pressate di 200 fino a 300 kg. Dopo la cernita, le balle di PET cromaticamente pure vengono trasportate in uno dei due impianti di riciclaggio in Svizzera, dove vengono trasformate in PET riciclato. Grazie al ciclo chiuso del PET nascono nuove bottiglie per bevande in PET. Per ulteriori informazioni: www.petrecycling.ch/falsi-miti

RICICLAGGIO DEL PET – LA STORIA DI SUCCESSI PROSEGUE

Con l'inaugurazione dell'impianto di riciclaggio del PET a Bilten (GL) è stata posata una pietra miliare nel riciclaggio del PET in Svizzera. Con ciò, il futuro del ciclo chiuso delle bottiglie in PET è assicurato e i benefici ambientali derivanti dal riciclaggio del PET aumentano ulteriormente.

Il 3 aprile alle ore 11:18, tagliando il nastro rosso il Ministro dell'interno belga Pieter De Crem ha inaugurato il nuovo impianto di riciclaggio del PET della società Poly Recycling SA a Bilten. La cerimonia d'inaugurazione si è svolta alla presenza di Marianne Lienhard, Presidente del Governo del Canton Glarona, di Cornelia Rotzetter dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) e di numerosi rappresentanti del settore del riciclaggio svizzero.

Capacità future

Già a febbraio, PET-Recycling Schweiz ha potuto rendere noto un record nella vendita di PET riciclato (R-PET), annunciando che tutto il PET riciclato disponibile per il 2019 è esaurito. **L'impianto a Bilten crea nuove urgenti capacità per soddisfare la crescente domanda di R-PET ecologico.**

Nella gioia generale, Jean-Claude Würmli ha ricordato che il potenziamento dell'infrastruttura di raccolta rivestirà ancora più importanza: «Per ottenere il massimo dall'impianto dobbiamo adottare tutte le misure necessarie per riuscire a effettuare la raccolta differenziata del maggior numero possibile di bottiglie per bevande in PET. Più che mai vale lo slogan «Ogni bottiglia conta!»

Rinsaldata la posizione di spicco della Svizzera

Oggi, in Svizzera, una bottiglia per bevande in PET è composta per il 30% da PET riciclato. Con questo dato, la Svizzera dimostra di essere la numero 1 a livello europeo. Nonostante un costoso sistema basato sul pagamento di un deposito, la Germania, collocata al secondo posto, raggiunge una percentuale media di «solo» il 26%.

Grazie alle nuove possibilità tecnologiche disponibili a Bilten, entro la fine dell'anno prossimo la Svizzera aumenterà il proprio distacco dagli altri Paesi. L'obiettivo che si vuole raggiungere è una percentuale media del 50-60% di bottiglie per bevande in R-PET. A primavera di quest'anno, esercenti al dettaglio come Migros e Lidl hanno introdotto l'utilizzo delle prime bottiglie per bevande in PET realizzate al 100% con PET riciclato. Altri li seguiranno ancora quest'anno. Tali linee di prodotto dimostrano chiaramente cosa il nuovo impianto sia in grado di fare a livello tecnologico.

L'aumento di R-PET non è riscontrabile a livello estetico

Nonostante l'incremento della quota di R-PET, l'aspetto estetico delle bottiglie per bevande in PET non cambierà. Tale incremento potrà essere riscontrato dai consumatori solo attraverso relative indicazioni sulle etichette. Il motivo risiede nei macchinari e nei processi ultramoderni, le cui ultime due fasi di produzione fanno la differenza: attraverso separatori a correnti indotte, telecamere e sensori di prossimità a raggi infrarossi, diversi separatori di fiocchi controllano ogni singolo fiocco di PET. I materiali non compatibili come, ad esempio, parti metalliche, impurità o alterazioni cromatiche vengono riconosciuti ed estrusi. Attraverso il processo conclusivo di filtraggio a fusione e granulazione nel «solid stater» vengono rimosse le ultime microimpurità. Il prodotto finale non è pertanto più distinguibile dal materiale di nuova produzione.

Sensibile aumento dei benefici per l'ambiente

Il bilancio ambientale complessivo nel riciclaggio del PET viene influenzato positivamente per due ragioni: in primo luogo, in futuro circolerà nel ciclo chiuso una quantità decisamente maggiore di PET riciclato (maggiore è la quantità utilizzata di R-PET e a maggiori cicli di riciclaggio viene sottoposto il PET riciclato, maggiori saranno i benefici ambientali); secondariamente, il nuovo impianto a Bilten necessita del 50% in meno di acqua e di molta meno energia rispetto al vecchio impianto a Weinfelden.

L'infrastruttura c'è già. Fornite il vostro contributo per continuare a scrivere la storia di successi nel riciclaggio del PET in Svizzera. Riconsegnate le bottiglie per bevande in PET vuote riponendole negli appositi contenitori di raccolta blu-gialli. Più bottiglie per bevande in PET vengono raccolte, più PET riciclato sarà disponibile per l'ecologico ciclo chiuso delle bottiglie in PET.



Per la prima volta in Svizzera viene impiegato un «solid stater» a quattro livelli che rappresenta la punta di diamante tecnologica dell'impianto.

UNA FESTA ALL'INSEGNA DE

La Festa federale della lotta svizzera è uno dei maggiori eventi di spicco della Svizzera. Gli organizzatori faranno in modo che questa grande festa in programma a Zugo si svolga, per la prima volta, a impatto climatico zero.

A Zugo è ancora tutto tranquillo. Al più tardi quando, il 24 agosto alle ore 8 del mattino, i lottatori indosseranno i tipici calzoni per disputare il primo round, la «città di Kolin»* diventerà, per due giorni, il cuore dell'universo sportivo elvetico. Ben 300'000 visitatori si recheranno, in quel weekend, nella Svizzera centrale per assistere alla Festa federale della lotta svizzera e delle tradizioni alpigiane – e Zugo diverrà, per due giorni, la terza più popolosa città della Svizzera.

Per essere pronti ad accogliere questo fiume di gente, il Comitato organizzativo sta lavorando dal 2015, sotto la direzione di Heinz Tännler, ai preparativi per questo evento mastodontico. Il Comitato si è posto come obiettivo lo svolgimento della Festa federale della lotta svizzera più ecosostenibile in assoluto. Il Responsabile dell'Ufficio sostenibilità, Andreas Lustenberger, sprizza gioia da tutti i pori quando parla delle misure adottate: «La produzione della corrente elettrica che utilizzeremo è al 100% ecologica. In collaborazione con la Fondazione 'myclimate' calcoliamo la nostra impronta ecologica e la compensiamo integralmente. Siamo fieri del fatto che Zugo organizzerà la prima Festa federale a impatto climatico zero.»

Innanzitutto evitare di produrre rifiuti

Chi conosce le cifre dell'ultima Festa federale tenutasi a Estavayer-le-Lac capisce perché il Comitato organizzativo attribuisce così tanta importanza all'aspetto ecologico: ognuno dei 280'000 ospiti aveva lasciato 525 grammi di rifiuti. A Zugo, tale quantità dovrà essere ridotta del 25%.

Per tale ragione, la comprovata strategia «evitare, ridurre, riciclare» sarà adottata con grande impegno. Gli sponsor sono stati invitati a evitare possibilmente di distribuire in grande stile campioni gratuiti e a contribuire alle spese di smaltimento dei campioni distribuiti. Tale strategia viene adottata anche in relazione ai propri prodotti. Al posto di una dettagliata Guida alla festa, quest'anno sarà pubblicata una Guida breve – risparmiando così ben 18 tonnellate di carta.

Dal punto di vista ecologico, la Festa federale della lotta svizzera e delle tradizioni alpigiane 2019 sarà d'esempio per le future Feste federali.



LL'ECOLOGIA

Consumi enormi

Se il meteo non giocherà brutti scherzi, i visitatori berranno ben 250'000 litri di birra, 220'000 litri di acqua, 110'000 litri di bevande dolci, 45'000 litri di mosto, 16'000 litri di vino e 6'000 litri di acquavite, mangiando 62'000 würstel, 14'000 polli allo spiedo e 8 tonnellate di carne varia. Un giro d'affari di tutto rispetto per i gestori degli stand – ma anche una sfida gigantesca per i gestori dei rifiuti.

Per ridurre la quantità di rifiuti è stato deciso di introdurre un deposito sulle bottiglie di birra che andrà a favore del fondo di sostenibilità della Festa federale della lotta svizzera e delle tradizioni alpine. «Ogni franco di deposito che non viene più chiesto indietro finisce nel fondo. Con ciò saranno finanziati la compensazione di CO₂ e diversi progetti ecosostenibili nella regione di Zugo»

spiega Andreas Lustenberger. «Non chiedendo la restituzione del deposito, gli appassionati di lotta svizzera hanno così la possibilità di fornire il proprio contributo alla tutela dell'ambiente.»

I rifiuti non evitabili saranno possibilmente riciclati. Nell'area della festa saranno collocati contenitori per la raccolta differenziata delle bottiglie per bevande in PET, dell'alluminio, del vetro e della carta. In questo modo, i materiali riciclabili riconfluiranno nel ciclo chiuso. Anche i teloni pubblicitari saranno riciclati: al termine della festa saranno trasformati in borse e in altri articoli. Anche la segatura – ben 90 tonnellate – sarà riutilizzata per il teleriscaldamento e la produzione di biogas.

In tal senso, la Festa federale in programma a Zugo fisserà nuovi standard

per quanto riguarda l'aspetto ecologico. O in base alla formulazione di Andreas Lustenberger: «In veste di organizzatori abbiamo una grande responsabilità nei confronti della regione. Dovranno essere ricordate l'atmosfera festosa e le gare sportive, non le montagne di rifiuti.»

Heinz Tännler, Presidente del Comitato organizzativo della Festa federale della lotta svizzera e delle tradizioni alpine 2019, evidenzia: «La Festa della lotta svizzera a impatto climatico zero è il nostro contributo all'obiettivo dei 2'000 Watt della Città di Zugo.»

* Peter Kolin, eroe di guerra, nel 1422 durante una battaglia salvò la bandiera di Zugo.



Il toro «Kolin» è in attesa di conoscere il vincitore e suo nuovo proprietario.

Immagine: Festa federale della lotta svizzera e delle tradizioni alpine 2019 a Zugo

LE AZIENDE DEL SETTORE DELLE MATERIE SINTETICHE SI INCONTRANO A ZURIGO

PET-Recycling Schweiz è membro della European Association of Plastics Recycling and Recovery Organisations (EPRO), un'associazione internazionale che racchiude le organizzazioni specialistiche attive nel campo del riciclaggio della plastica. L'obiettivo dei suoi mem-

bri è quello di ottimizzare costantemente i cicli chiusi e di favorire le innovazioni nel settore della produzione delle materie plastiche.

Dal 22 al 24 maggio, PET-Recycling Schweiz ha avuto l'onore di organizzare

a Zurigo il General Meeting della EPRO di quest'anno. Svariati relatori di spicco hanno affrontato, dinanzi a partecipanti provenienti da diversi Paesi, tematiche attuali relative al settore della plastica. Oltre alla gestione dei rifiuti e al riciclaggio in Svizzera, l'attenzione è stata rivolta alle nuove sfide nel campo del Design for Recycling* e dell'economia a ciclo chiuso, in particolare alle sfide con vassoi e pellicole opachi – ovvero in PET non trasparente – e in plastica nonché al relativo riciclaggio. Nella successiva tavola rotonda sono state discusse in maniera critica le possibilità e i confini del riciclaggio chimico. In breve, il General Meeting ha permesso un'importante scambio di informazioni ed esperienze tra i partecipanti operanti nell'intero settore della produzione della plastica.

* I prodotti devono essere realizzati in modo tale da essere riciclabili.

Jean-Claude Würmli, Direttore di PET-Recycling Schweiz, parla della gestione dei rifiuti e del riciclaggio in Svizzera.



VALSER ORA CON BOLLICINE DALL'ARIA DI CLIMEWORKS

Da febbraio 2019, VALSER è il primo produttore di bevande al mondo a utilizzare CO₂ di Climeworks per la propria acqua minerale. La start-up svizzera cattura CO₂ dall'aria ambiente attraverso speciali filtri. La collaborazione promuove la tecnologia innovativa, attraverso la quale, entro il 2025, Climeworks intende catturare l'1%

delle emissioni globali annue di CO₂. L'anidride carbonica naturale catturata nell'aria è perfetta per il marchio VALSER, la cui acqua minerale sgorga, da ben 25 anni, dalla fonte in armonia con la natura e, dal 2018, a impatto climatico zero.

Ulteriori informazioni:
www.coca-colahellenic.ch



PET RICICLATO VERDE E MARRONE PER LE BOTTIGLIE PER BEVANDE IN PET

Oggi, in Svizzera, le bottiglie per bevande in PET trasparenti e azzurre vengono trasformate in PET riciclato idoneo all'uso alimentare. Per incrementare ulteriormente la quota di R-PET, in futuro sarà necessario offrire il PET riciclato idoneo all'uso alimentare in ulteriori colori.

Attualmente, la quota di riciclaggio delle bottiglie per bevande in PET raggiunge in Svizzera l'83%. Solo bottiglie in PET trasparenti e azzurre vengono trasformate in R-PET idoneo all'uso alimentare per la produzione di nuove bottiglie. Le bottiglie in PET marroni e quelle verdi non vengono, al momento, ancora trasformate in PET riciclato idoneo all'uso alimentare. Ciò significa che, con le bottiglie in PET marroni e verdi, oggi vengono realizzati nastri da imballaggio, zaini, scarpe sportive ecc.

R-PET idoneo all'uso alimentare in ulteriori colori

Oggi c'è una quantità sufficiente di materiale per sostituire, con il PET riciclato ecologico, il 40% dell'intero fabbisogno di PET. Per far crescere ulteriormente la quota di R-PET è indispensabile offrire il PET riciclato idoneo all'uso alimentare

anche in altri colori. Se, in futuro, anche le bottiglie in PET verdi e quelle marroni potranno essere trasformate in R-PET idoneo all'uso alimentare si potrà sostituire il 60% dell'intero PET di nuova produzione con il PET riciclato che è due volte più ecologico.

Esperti accolgono la sfida

Sembra più semplice di quanto sia in realtà. Secondo Casper van den Dungen, Direttore di Poly Recycling SA, è necessario introdurre delle misure migliorative al riguardo. «La qualità di cernita delle bottiglie in PET verdi e marroni è più bassa rispetto a quella delle bottiglie in PET azzurre e trasparenti. Per tale ragione bisogna migliorare i processi di lavaggio. Inoltre, numerose bottiglie in PET verdi e marroni non vengono prodotte in modo tale da essere facilmente riciclabili – oppure il contenuto dell'imballaggio richiede che il processo di riciclaggio venga ottimizzato. Un ulteriore importante aspetto è rappresentato dal fatto che, ad esempio, il PET riciclato verde è una miscela cromatica di tutte le bottiglie in PET verdi presenti sul mercato. Il processo di riciclaggio deve pertanto essere adattato affinché con questa miscela possa essere prodotta una bottiglia

in PET in un determinato colore verde.» Due gruppi di esperti affronteranno questa delicata sfida. Uno dei due gruppi ha già iniziato a lavorare a tal fine, il secondo gruppo partirà in estate. L'obiettivo è che la Svizzera sia il primo Paese a offrire, su larga scala, un PET riciclato idoneo all'uso alimentare in diversi colori. In questo modo verrebbe aumentato il vantaggio che la Svizzera possiede nel riciclaggio del PET nei confronti degli altri Paesi.

Più alta è la quota di R-PET, più ecosostenibili sono i prodotti

Nell'Unione europea, a partire dal 2025 le bottiglie per bevande in PET dovranno vantare una quota di R-PET di almeno il 25% – e dal 2030 dovrà ammontare ad almeno il 30%. Già oggi, ovvero ben dieci anni prima, la Svizzera ha raggiunto e presto avrà superato sensibilmente questi traguardi. L'obiettivo sovraordinato consiste nel ridurre il relativo impatto ambientale. Innalzando la quota di R-PET verrà ulteriormente ridotto il consumo di PET di nuova produzione. In questo modo, in Svizzera verranno ulteriormente risparmiate, ogni anno, più di 25'000 tonnellate di CO₂ equivalente.

In futuro, in Svizzera dovrà essere offerto anche PET riciclato verde e marrone idoneo all'uso alimentare.



MOLTO DI PIÙ DI UN SEMPLICE LAVORO

Ben 400 impiegati lavorano alla ESPAS, un'impresa sociale attiva nell'area di Zurigo. Nella sede centrale a Zurigo-Höngg, la ESPAS non è solo vicina d'ufficio di PET-Recycling Schweiz ma anche prestatrice di servizi. Tre dipendenti raccontano del loro lavoro.

Chiamando il numero telefonico generale di PET-Recycling Schweiz risponde una gentile voce femminile – ed è molto probabile che si tratti di Susanne Rufer, che non lavora per l'azienda di riciclaggio ma risponde, su suo incarico, alle chiamate in entrata. Susanne lavora presso l'impresa sociale ESPAS che fornisce assistenza a persone con difficoltà di guadagno causata da malattie psichiche o fisiche – le quali stanno cercando di rientrare nel mercato del lavoro originario o di trovare un posto di lavoro idoneo in ambito protetto.

I contatti fanno piacere

Susanne Rufer lavora alla ESPAS già da ben 19 anni. L'insorgenza di una forma di atrofia muscolare l'ha costretta sulla sedia a rotelle. Un colloquio presso l'AI l'aveva indirizzata a questa impresa sociale, dove ha trovato il «lavoro dei miei sogni», come racconta oggi. «Lavoro sin dagli inizi nel servizio telefonico o "Service 21" come lo chiamiamo noi. Amo il contatto con le persone e la possibilità di interagire sempre con nuovi clienti.»

Insieme ai suoi 12 colleghi e colleghe, Susanne gestisce ben 70 clienti, «dal medico passando per la scuola di danza fino all'avvocato.» Un rilevante committente è PET-Recycling Schweiz. E diversamente da altri clienti, i suoi compiti sono molto più ampi, dal contenuto degli stessi all'impegno in termini di tempo. «Altri quattro dipendenti lavorano insieme a me per più giorni esclusivamente per PET-Recycling Schweiz.» I compiti di Susanne Rufer spaziano dalla ricezione di ordini di contenitori per la raccolta di PET effettuati telefonicamente od on-line all'inoltro di telefonate alle persone competenti all'interno di PET-Recycling Schweiz e alla risposta a quesiti ricorrenti. Se qualcuno desidera ordinare del materiale informativo viene indirizzato al sito Web, dove sono riportati tutti i prodotti. «Gli ordini effettuati nel webshop vengono inoltrati direttamente alle mie colleghe e ai miei colleghi dell'Ufficio amministrativo.»

Uno di loro si chiama Andreas e preferisce che non venga rivelato il suo cognome. Dopo un crollo avuto 15 anni fa presso il suo datore di lavoro originario, oggi lavora anche lui alla ESPAS. «Riceviamo gli ordini, solitamente inviatici per e-mail, li inseriamo nella banca dati e li inoltriamo al team della logistica.» Come di prassi alla ESPAS, questi step di lavoro vengono controllati da una seconda persona, «noi parliamo di principio del doppio controllo.» Un altro compito che piace molto ad Andreas è la stesura di statistiche settimanali e mensili. «In questo modo, PET-Recycling Schweiz sa quali sono stati gli articoli con il maggior numero di ordini.» Nei mesi scorsi, i topseller sono stati i nuovi box con materiale illustrativo per le scuole, spiega Andreas.

Come una grande famiglia

Non appena l'ordine è stato inserito, Judith Fischer e i suoi colleghi e colleghe del team della logistica ricevono la relativa scheda di magazzino per preparare il materiale da spedire. Anche Judith riceve, dopo un colloquio presso l'AI, una rendita d'invaldità – e lavora già da tanto tempo alla ESPAS. «Questo novembre saranno 20 anni» afferma Judith con un timido sorriso. Con fierezza si posiziona davanti a uno scaffale alto e largo per spiegare, attraverso qualche esempio, quali articoli possono essere ordinati presso PET-Recycling Schweiz. «Anche per Judith, l'impegno a favore della ESPAS va oltre il semplice lavoro: «Qui mi sento a mio agio, anche grazie ai contatti all'interno del team. Mi piacerebbe che ci fossero più donne nel nostro team.»

Come Andreas, anche Judith è assunta alla ESPAS a tempo parziale, al 50%. «Per la mia malattia non sarei neanche tenuta ad andare a lavorare ma non mi piace stare con le mani in mano. Qui mi sento come in una grande famiglia – infatti qui sto bene.»

Per maggiori informazioni sulla ESPAS: www.espas.ch



A stretto contatto con la cliente:
Andreas con Anastazija De Carlo
di PET-Recycling Schweiz.



Un enorme scaffale pieno
di documentazione: Judith Fischer
del team della logistica



Da 19 anni alla ESPAS:
Susanne Rufer.

LIFESTYLE // INDUMENTI

INDUMENTI SPORTIVI PRODOTTI CON BOTTIGLIE PER BEVANDE IN PET RICICLATE

OHANA Move, un marchio svizzero votato all'ecologia, produce indumenti sportivi realizzati all'80% con bottiglie in PET riciclate. Per realizzare un paio di leggings servono 25 bottiglie in PET. Per OHANA Move è di fondamentale importanza creare indumenti alla moda che percorrano nuove strade. I capi d'abbigliamento sono double face, ovvero reversibili. Il tessuto leggero e traspirante è morbido e comodo da indossare. Il materiale veicola il sudore e si asciuga molto rapidamente.

www.ohanamove.ch



Immagine: OHANA Move GmbH

LIFESTYLE // BEVANDE

UNA BIBITA DISSETANTE ALLA FRUTTA

La nuova «Rhäzünser Juicy» è una leggera bevanda dissetante alla frutta prodotta con acqua minerale Rhäzünser e l'8,5% di succo di frutta naturale. La bevanda al gusto di mela/rabarbaro è leggera e rinfrescante, adatta a ogni occasione – come bibita rinfrescante o a tavola durante i pasti.

www.rhaezuenser.ch



Immagine: Felschlosschen Getränke AG

LIFESTYLE // MOBILI

PET RICICLATO PER MOBILI DA GIARDINO

I mobili da giardino realizzati con bottiglie per bevande in PET riciclate sono resistenti alle intemperie, pertanto perfetti per l'uso all'aperto. Sono disponibili in diverse versioni, in vari colori e in svariate combinazioni.

www.backyard-stuff.ch



Immagine: Stuff

LIFESTYLE // BEVANDE

RIVELLA CON UNA NOTA AROMATICA IN PIÙ

Grazie all'originale nota aromatica floreale, la nuova Rivella con fiore di sambuco è straordinariamente rinfrescante. Combina l'inconfondibile gusto Rivella con una leggera nota floreale. Inoltre non contiene né zuccheri artificiali né coloranti né conservanti. È disponibile nei negozi al dettaglio e negli esercizi gastronomici nella pratica bottiglia per bevande in PET da mezzo litro.

www.rivella.ch



Immagine: RIVELLA AG

LIFESTYLE // BORSE

MENO TELONI, PIÙ BOTTIGLIE IN PET

La nuova creazione dell'azienda produttrice di borse FREITAG combina un tessuto leggero e flessibile realizzato con bottiglie in PET riciclate al 100% con gli inconfondibili teloni di autocarro usati. F600 CARTER, F640 ROLLIN e F645 PHELPS sono da subito disponibili in tutti gli store FREITAG e anche on-line.

www.freitag.ch



Immagine: FREITAG lab. AG



PET-RECYCLING // CONCORSO

INDOVINELLO PETFLASH

Risolvete l'indovinello utilizzando le informazioni contenute nel presente numero di PETflash:

«Riciclare il PET è ... possibile!»

... con fiore di sambuco

Abbreviazione dell'Ospedale universitario di Losanna

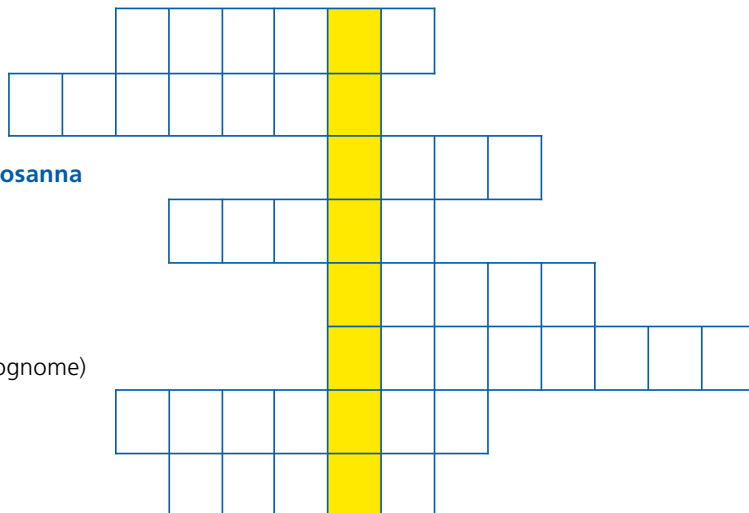
«Rhäzünser ...»

Marchio votato all'ecologia: ... Move

Presidente del Governo del Canton Glarona (cognome)

Azienda produttrice di borse

Impresa sociale attiva nell'area di Zurigo



Partecipazione:

Compilate il modulo al link

www.petrecycling.ch/indovinello

e parteciperete automaticamente al sorteggio dei seguenti premi:

1 x canotta di OHANA Move

Una canotta reversibile realizzata con bottiglie per bevande in PET riciclate.

5 x kit di KUNGS Green

Buono per mobili da giardino di Backyard-Stuff prodotti con PET riciclato, ognuno del valore di CHF 100.

5 x PETI, la mascotte del PET

Il contenitore del PET da coccolare.

Partecipate al concorso!

Termine ultimo d'invio: 30 agosto 2019

PET-Recycling Schweiz vi augura buona fortuna.

È escluso il ricorso alle vie legali.

PETflash 69 // febbraio 2019

La parola chiave dell'ultimo indovinello è: «composta». Gli otto vincitori dei premi principali sono Erika Strickler di Wädenswil, Marcel Fischer di Sempach Station, Simon Jeseneg di Zuchwil, Jeanne Perrenoud di Bienne, Laurent Savary di Corcelles, Yannick Sarrasin di Lavey-Village, Federica Guarisco di Mendrisio e Ralph Mueller di Pazzallo-Lugano.



PETFLASH

IL BOLLETTINO INFORMATIVO DI PET-RECYCLING SCHWEIZ

N. 70 // LUGLIO 2019



CON ARTICOLI E **REPORTAGE**
INTERESSANTI RELATIVI
ALLA RACCOLTA DEL PET,
AL RICICLAGGIO E ALLA
TUTELA AMBIENTALE.

P.P.
8049 Zürich

DIE POST 



PET-Recycling Schweiz
Naglerwiesenstrasse 4, 8049 Zurigo
Telefono 044 344 10 80, E-mail info@prs
www.petrecycling.ch

PET-Recycling Schweiz è membro
dell'organizzazione mantello
Swiss Recycling e del Gruppo
d'interesse ambiente pulito (IGSU).



stampato in
svizzera

